http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: 123456789
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

laLettura

SETTE GIORNI DI TWEET
I consigli di Vladimiro Satta e da oggi su Twitter, per i follower de @La_Lettura, quelli di Giovanni Scirocco: entrambi sono studiosi di storia contemporanea

Domenica Alessandro Manzoni, *I promessi sposi*. Sempre attuale, caratterizzato da finezza psicologica, umanità e stile

Lunedì Milan Kundera, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*. Aneliti e vertigini quando c'era ancora il Muro

Martedì Nicholas Carr, *Internet ci rende stupidi?* Colte riflessioni sulla Ragion telematica, Kant apprezzerebbe

Mercoledì Javier Cercas, *L'impostore*. Le falsità correnti nel dibattito pubblico possono essere smascherate

Giovedì Edgar Lee Masters, *Antologia di Spoon River*. Le esistenze hanno senso profondo, andrebbe capito da vivi

Venerdì Alexandre Dumas, *Il conte di Montecristo*. Evadere, trasportati dalla potenza dell'immaginazione romanzesca

Sabato Garry Kasparov, *I miei grandi predecessori*. Gli scacchi non sono riposanti, ma molto belli e istruttivi

Appuntamenti Il 24 febbraio al Piccolo Teatro Grassi la festa del supplemento. Premio anche a Silvia Pareschi, traduttrice

La «Barca» della Lettura va

La consegna a Sandro Veronesi del riconoscimento per il libro del 2019 diventerà l'occasione per una discussione sul romanzo con altri sette autori

di **Cecilia Bressanelli**

Una serata per festeggiare il miglior libro e la migliore traduzione del 2019. Ma anche l'occasione per celebrare e fare il punto sul nuovo romanzo italiano. Lunedì 24 febbraio alle 18.30 sul palco del Piccolo Teatro Grassi di Milano (via Rovello 2), lo scrittore Sandro Veronesi e la traduttrice Silvia Pareschi riceveranno il premio della Classifica di qualità de «la Lettura». Sandro Veronesi sarà premiato per il suo romanzo *Il colibrì* (La nave di Teseo), miglior libro del 2019 per la giuria di 317 artisti, autori, critici, giornalisti e presieduta da Marzio Breda (segretario Severino Colombo). Silvia Pareschi riceverà invece il premio per la traduzione di *La generosità della sirena* (Einaudi), racconti di Denis Johnson.

L'annuncio dell'ottava edizione del premio de «la Lettura» è arrivato con il numero 420 del supplemento (uscito il 15 dicembre): *Il colibrì* di Sandro Veronesi (che correrà al Premio Strega 2020) ha volato altissimo, primo con 534 punti, il triplo rispetto a Michel Houellebecq, secondo classificato per *Serotonina* (ancora La nave di Teseo) con 152 punti, mentre terza (96 punti) è arrivata Rachel Cusk con *Transiti* (Einaudi Stile libero). Veronesi è entrato nell'Albo d'oro della Classifica di qualità, secondo italiano dopo Claudio Magris vincitore nel 2015 con *Non luogo a procedere* (Garzanti), unendosi a Emmanuel Carrère, che nel 2012 aveva vinto la prima edizione con *Limonov* (Adelphi), Joël Dicker (*La verità sul caso Harry Quebert*, Bompiani, 2013), Donna Tartt (*Il cardellino*, Rizzoli, 2014), Jonathan Safran Foer (*Eccomi*, Guanda, 2016), Richard Ford (*Tra loro*, Feltrinelli, 2017), Javier Marías (*Berta Isla*, Einaudi, 2018). In pochi anni il premio è cresciuto e nel 2017 ha visto la nascita del riconoscimento dedicato nello specifico alla traduzione arrivato alla terza edizione.

Durante la cerimonia di lunedì 24 febbraio (l'ingresso è libero con prenotazione sul sito fondazionecorriere.corriere.it; il premio è organizzato grazie a Burgo Group), Sandro Veronesi e Silvia Pareschi riceveranno la scultura *Barca* creata per l'occasione — come era già avvenuto per l'edizione 2018 del premio — dall'artista Velasco Vitali nella storica Fonderia artistica Battaglia a Milano, oggi di Matteo Visconti. Una barchetta in bronzo per ciascuno dei due vincitori realizzata da Vitali a partire de due pagine de «la Lettura» piegate e imbevute nella cera secondo l'antichissima tecnica della «fusione a cera persa». L'evento è realizzato con la Fondazione Corriere della Sera, presieduta da Piergaetano Marchetti, che da sempre è al fianco del supplemento e della redazione nella realizzazione delle iniziative culturali. Marchetti e il direttore del «Corriere» Luciano Fontana interverranno durante la serata coordinata da Antonio Troiano, responsabile delle pagine culturali del «Corriere».

E sarà molto più di una cerimonia di premiazione. Sul palcoscenico con Sandro Veronesi saliranno anche Silvia Avallone, Teresa Ciabatti, Mauro Covacich, Maurizio de Giovanni, Fabio Genovesi, Marco Missiroli ed Emanuele Trevi. Ovvero la squadra degli otto scrittori che nel 2018 ha colto la sfida lanciata da «la Lettura» e ha firmato a sedici mani il romanzo a staffetta pubblicato sul supplemento dal 22 luglio al 4 novembre. Insieme discuteranno del nuovo romanzo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'appoggio di Burgo Group

Fondazione Corriere della Sera organizza l'evento a Milano

La cerimonia del premio de «la Lettura» si svolge lunedì 24 febbraio alle 18.30 al Piccolo Teatro Grassi di Milano (via Rovello, 2; prenotazioni su fondazionecorriere.corriere.it). L'evento è organizzato con Fondazione Corriere della Sera, grazie alla generosità degli amici di Burgo Group. Il gruppo, guidato dal presidente Alberto Marchi e dall'amministratore delegato Ignazio Capuano, è uno dei maggiori produttori europei di carte grafiche e speciali. «Il proseguimento della nostra collaborazione con "la Lettura" (iniziata con la mostra *La Poesia è di tutti*, ndr), unitamente al rapporto che ci lega a BookCity, dimostra l'attenzione che da sempre Burgo Group dedica alla divulgazione della cultura e della lettura», spiega Ignazio Capuano: «Da oltre vent'anni il nostro Gruppo collabora con artisti italiani e internazionali attraverso il suo storico calendario illustrato, dimostrando il legame carta-cultura e raccontando con continuità la storia e l'evoluzione della comunicazione sulla carta. La carta è tradizionalmente uno strumento di condivisione e di istruzione, oltre a essere un materiale completamente naturale ed ecologico: la sostenibilità ambientale e il rispetto per il territorio sono da sempre temi centrali per il nostro Gruppo».

Ignazio Capuano, Burgo Group

La Barca di Velasco Vitali
Il premio per chi vince la Classifica de «la Lettura» (a sinistra: una fase della sua realizzazione). In alto a destra: l'artista Vitali; gli scrittori Silvia Avallone; Teresa Ciabatti e Mauro Covacich; Maurizio de Giovanni e Fabio Genovesi; Marco Missiroli ed Emanuele Trevi

Fede e potere John O'Malley in uno studio edito da Vita e Pensiero ricostruisce la storia dell'assemblea che nel 1869-70 sancì l'infallibilità del vescovo di Roma

Il Concilio Vaticano I, quando il Papa voleva rimanere re

di **Marco Rizzi**

Il primo Concilio Vaticano, celebratosi a Roma tra il dicembre 1869 e il luglio dell'anno dopo, appare in ombra nella storiografia recente, compreso tra le svolte epocali segnate dal Concilio di Trento nel XVI secolo e dal Vaticano II nel XX. John O'Malley, autore di importanti lavori su questi ultimi (*Che cosa è successo nel Vaticano secondo* e *Trento. Il racconto del Concilio*, entrambi tradotti da Vita e Pensiero) ha dato alle stampe un sintetico ma efficace profilo del Vaticano I, uscito per lo stesso editore, *Vaticano I. Il Concilio e la genesi della Chiesa ultramontana*.

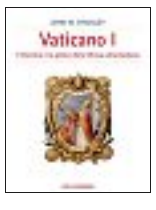
O'Malley sottolinea la continuità tra i due Concili vaticani. In realtà, se il Vaticano I viene ricordato soprattutto per la dichiarazione dell'infallibilità papale, i suoi motivi fondamentali furono altri, come giustamente nota lo studioso. Anzitutto la condanna del mondo moderno nelle sue manifestazioni più peculiari, già enunciata nel *Sillabo degli errori* di Pio IX (1864): il liberalismo e la democrazia in campo politico, il positivismo e il razionalismo in quello culturale. L'enunciazione dell'infallibilità va intesa in questa luce, come riaffermazione del principio di autorità che agli occhi dei cattolici dell'epoca (e non solo a loro) appariva drammaticamente scosso dagli avvenimenti successivi alla Rivoluzione francese. Era un tema che andava al di là della chiesa cattolica, coinvolgendo gli opposti schieramenti di conservatori e liberali.

Di per sé, nessuno dubitava che la chiesa nel suo complesso e il Papa detenessero la verità in materia di fede e godessero di una particolare assistenza dello Spirito Santo: anche coloro che si opposero durante i lavori conciliari alla dichiarazione lo fecero per motivi di opportunità e metodo, più che di merito, tanto che la sottoscrissero successivamente all'approvazione conciliare, pur essendosi allontanati da Roma prima della votazione. In discussione era il rapporto tra l'autorità del pontefice e quella del corpo episcopale: il primato del Papa era in qualche modo collegato all'insieme dei vescovi, successori degli apostoli, o essi ricevevano la loro autorità dal vescovo di Roma, successore di Pietro? La conseguenza della proclamazione dell'infallibilità fu la definitiva centralizzazione romana e curiale della chiesa cattolica («ultramontanismo»), già avviata dal Concilio di Trento, ma che ora poteva contare su una visione ecclesiologica e dogmatica che poneva il pontefice in una posizione di autorità nei confronti dei vescovi e ancor più dei semplici fedeli mai prima formalizzata a questo livello.

Il timore dei governi, anche di Stati cattolici come l'Austria, che i cittadini si sentissero vincolati a un sovrano straniero quale il Papa era allora, favorì lo scioglimento del legame tra trono e altare e mise fine alle fantasie reazionarie di De Maistre e Donoso Cortés, sostenitori dell'infallibilità come modello di sovranità assoluta da replicare a livello statuale; i bersaglieri a Porta Pia fecero il resto. Paradossalmente, ciò avviò il cammino che ha condotto al rovesciamento di entrambi gli intenti chiave del Vaticano I: neppure cent'anni dopo, il Vaticano II ha aperto la chiesa cattolica al mondo moderno e alle sue conquiste e ha rilanciato la collegialità episcopale e l'unità intrinseca del popolo di Dio, laici, sacerdoti e vescovi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saggio



● John O'Malley, *Vaticano I. Il concilio e la genesi della Chiesa ultramontana* (traduzione di Massimo Parizzi, Vita e pensiero, pp. 240, € 20)